

**SIAMO APERTI TUTTA L'ESTATE!**

Corso Italia, 2/A  
Loc. Sant'Antonio  
Porcia (PN)

**FARMACIA De Lucca**  
Il tuo benessere al centro

# Pordenone

■ **IL SOLE**  
Sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.16

■ **LA LUNA**  
Tramonta alle 14.04

■ **IL SANTO**  
Santa Chiara da Montefalco

## IL PROVERBIO

Contentarsi dal fât so  
e gjoldi plui che si pô

Accontentarsi del fatto proprio  
e godere più che si può

■ LA NOSTRA MAIL pordenone@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI PORDENONE: VIA MOLINARI 41 - 33170 PORDENONE ■ TELEFONO 0434 - 238811 ■ TELEFAX 20210

## IL PROGETTO >>> SOCIAL HOUSING



La cosiddetta "Casa dei generali" di via Montereale, una palazzina sotto la tutela del ministero della Difesa, e, a destra, il condominio ex Murrina, alle spalle della Prefettura, in viale Marconi

# Alloggi sociali nei palazzi vuoti

Il Comune intende riconvertire una serie di edifici come i condomini ex Murrina e San Marco

Dare un'opportunità abitativa a quella fascia della popolazione che, pur non rientrando nei criteri previsti dall'Ater, non ha nemmeno la disponibilità per farE fronte al mercato degli affitti. E' a questa variegata tipologia di cittadini che è rivolto il progetto di social housing che anche il Comune di Pordenone sta cercando di implementare, dando un occhio agli edifici vuoti che si trovano in città e che potrebbero essere riconvertiti a favore della comunità.

**Tante ipotesi.** Immobili di proprietà privata a Pordenone che possano essere riconvertiti per fini sociali ce ne sono parecchi. C'è il condominio ex Murrina, che si trova alle spalle dell'attuale sede della Prefettura nell'ex Ariete, in viale Marconi. Al piano terra si trovava il negozio di vetri e lampadari, che si è trasferito fuori città, e sopra ci sono appartamenti. E' completamente vuoto. Attualmente è in gestione a una società di Milano. Altra opportunità potrebbe offrirli il con-

dominio San Marco in viale Martelli, un gigante dormiente di cinque piani, chiuso da anni. Nel 2008 il palazzo è stato messo in vendita a un importo a base d'asta di 4 milioni 221 mila 230,50 euro: un costo che ha fatto desistere chiunque e l'asta è andata deserta. Un tentativo per recuperare immobili vuoti a fini sociali è stato tentato anche per quella che viene chiamata "Casa dei generali", una palazzina di 11 appartamenti, sotto tutela del ministero della Difesa, che si trova in via Montereale. «E' un edificio che fa parte del demanio militare - ha spiegato l'assessore Martina Toffolo -. Abbiamo fatto domanda sulle intenzioni di dismettere, da parte dell'esercito, la proprietà dell'immobile. Ma è una strada non percorribile. E se anche così fosse, si tratterebbe di una procedura lunga e complicata».

**Inaugurazione in vista.** A fronte di ipotesi non immediatamente realizzabili, ce n'è una che taglierà il traguardo dell'inau-



Il condominio San Marco, messo in vendita nel 2008 a oltre 4 milioni di euro

gurazione il mese prossimo. Si tratta dell'ex caserma della guardia di finanza che si affaccia su viale Grigoletti. All'interno, una ventina di appartamenti che sono stati sistemati e resi più efficienti dal punto di vista energetico (tutti gli alloggi sono stati portati a classe energetica A) aprirà i battenti

per varie categorie sociali: giovani famiglie a basso reddito, studenti, divorziati, anziani. La realizzazione di questo progetto è il risultato di un efficace accordo tra domanda e offerta. Il Comune in queste operazioni è un ente terzo che garantisce il percorso e che ci sia la finalità sociale dell'interven-

to. Una volta disponibili, gli appartamenti saranno assegnati attraverso un apposito bando comunale nel quale sarà garantita anche una corretta interazione sociale tra diverse categorie di cui è formata la comunità. Sono inoltre previste varie opportunità, quale quella del riscatto, dopo un determinato numero di anni, della proprietà dell'immobile.

**Una crescente necessità.** Trovare nuovi spazi da adibire a social housing costituisce una crescente necessità anche a Pordenone. Sono molteplici i casi che fanno parte di quella zona grigia nella quale non si rientra nei canoni previsti dall'Ater per ottenere una casa popolare, ma non si dispone nemmeno della garanzia economica per affrontare il mondo degli affitti. Tale necessità si è acuita anche con la crisi, che ha reso sempre più numerose le richieste di aiuto per il pagamento dei canoni d'affitto.

Laura Venerus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DRAMMA CARCERI

### Penitenziari sovraffollati: quello cittadino tra i peggiori

«Il Friuli Venezia Giulia conquista il podio tra le regioni italiane, ma non c'è da rallegrarsi del risultato raggiunto. Si tratta infatti del tasso di sovraffollamento nelle carceri italiane che, se a livello nazionale è del 119,4%, nella nostra regione arriva al 138,8%. Peggio del Friuli ci sono solo Molise e Puglia». Lo evidenzia Stefano Santarossa, presidente dei Radicali friulani. Su 495 posti regolamentari, quelli effettivamente disponibili (tolti dunque quelli inagibili per lavori in corso, ristrutturazioni o mancanza di personale) sono 436: «Pertanto, al 31 luglio - sottolinea Santarossa -, nelle carceri regionali c'erano 605 detenuti in 436 posti, con una carenza di 169 posti».

Rende meglio la drammaticità della situazione tradurre il tasso di sovraffollamento così: circa 140 detenuti devono spartirsi lo spazio di 100 posti. «Udine e Pordenone si conquistano il posto tra le peggiori carceri in Italia - continua l'esponente dei Radicali -. Nella casa circondariale di Udine sono presenti 157 detenuti a fronte dei 93 posti disponibili (tasso di sovraffollamento del 168,8%), Pordenone ospita 69 detenuti a fronte dei 43 disponibili (tasso del 168,3%)». I Radicali hanno scritto a Debora Serracchiani affinché «si occupi e preoccupi - è l'appello - della situazione di violazione continuativa dei diritti umani negli istituti della nostra Regione». Santarossa ricorda l'impegno nelle ultime ore di Marco Pannella, nonostante le difficili condizioni di salute: si chiede il dialogo tra Pd e Radicali. Questi ultimi chiedono «provvedimenti combinati di amnistia e indulto».

Ma si può aggiungere che la soluzione passa anche attraverso nuove carceri: in provincia è prevista per i primi mesi del 2016 l'apertura del penitenziario di San Vito, da 300 posti, per detenuti per reati minori. Nelle scorse settimane è stata redatta la graduatoria dopo l'esame delle offerte, ora si attende l'aggiudicazione dell'appalto. (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA